

Arresti a casa per Patelli Il Quirinale contro Bossi

L'ex tesoriere della Lega Patelli è da ieri agli arresti domiciliari. Per quattro ore ha parlato con Di Pietro dei rapporti con il gruppo Ferruzzi. Ha coinvolto Bossi? «Ci mancerebbe» dice l'avvocato. Ieri il leader della Lega aveva accusato i magistrati di Torino di bloccare le inchieste riguardanti il Pds. Oggi le smentite e la denuncia di Scalfaro che ha segnalato le dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

Inizia l'inverno del Carroccio

GIANFRANCO PASQUINO

Con grande e giustificata diffidenza e con altrettanta preoccupazione la Lega va alla ricerca di alleati tra l'altro nel momento peggiore dopo il coinvolgimento del suo ex segretario amministrativo in una storia di finanziamenti illeciti e dopo che la sua travolgente avanzata si è arrestata alle soglie delle grandi città del Nord: Genova, Venezia e Trieste. Altri sindacati leghisti sono stati eletti in Lombardia, Piemonte e Liguria. Ma questo non basta più né a Bossi né a Maroni né a Rocchetta. Anzi il futuro sembra già meno promettente del passato. Costanti intorno alla popolarità del suo leader, la Lega incontra difficoltà nel reclutare personalità di valore che potrebbero gettare ombra sul capo. Più o meno inconsapevolmente, Bossi non procede alla ricerca di alleati anche perché probabilmente, intravede molti pericoli. Deve naturalmente risparmiare dal punto di vista programmatico qualsiasi accordo con il Movimento sociale, statalista e unitario per di più con un segretario che confortato dal successo romano non vorrà affatto accettare il ruolo di comprimario. Fra l'altro, a Nord il Movimento sociale è un concorrente diretto della Lega e a Sud è sicuramente un fattore di blocco della potenziale espansione della Lega. Bossi non può allearsi con la Dc alla quale continua a sottrarre consensi poiché rappresenta esattamente il vecchio che la Lega vuole sconfiggere e superare. Anzi che ha già sconfitto e superato. Non si fida comprensibilmente delle aperture di Segni che in questi mesi ha giravoltato non poco sul terreno progressista e su quello moderato e che cerca oggi un terreno di centro nel quale a Nord la Lega si è già accampata solidamente. Cosicché a Bossi non rimane che aprire un tavolo di confronto programmatico con la sinistra in particolare con il Pds.

La problematica prescelta e quella più promettente il federalismo vale a dire reali poteri funzionali risorse e responsabilità per le autonomie locali. Per sedersi a quel tavolo programmatico però, Bossi sa che deve precisare le sue proposte in particolare in materia di tasse e di riforme.

Tutto pronto per il varo di «Forza Italia». Sgarbi ne anticipa piani, uomini e alleanze. L'obiettivo: palazzo Chigi. Confermati i contatti con i «lumbard» e le aperture a Segni

Berlusconi ha deciso Il 15 l'annuncio del nuovo partito?

«Prepariamo le elezioni» Scalfaro scrive a Spadolini e Napolitano



Scalfaro dà impulso all'iter istituzionale che porterà alle elezioni anticipate. In una lettera a Spadolini e Napolitano invita i presidenti delle Camere a un incontro dopo il varo della Finanziaria e dei collegi «in vista dei successivi impegni». L'obiettivo è un'interruzione della legislatura senza crisi di governo. Il presidente del Senato prevede che l'incontro - una «pre-consultazione» - si terrà tra la fine di dicembre e il 10 gennaio, e pronostica per il 20 gennaio l'atto formale di scioglimento. Napolitano parla di «un'iniziativa attesa», visto che l'azione del governo è giunta al suo culmine. Ciampi esprime fiducia nei tempi di approvazione della manovra economica. Da Gerardo Bianco un'ultima mossa tardatrice il voto degli italiani all'estero.

FABIO INWINKL A PAGINA 6

Silvio Berlusconi presenterà il suo partito durante una trasmissione di Rai1, il prossimo 15 dicembre. L'obiettivo è palazzo Chigi, la cui poltrona potrebbe essere occupata, nel frattempo, da Mario Segni. Vittorio Sgarbi illustra il progetto dalla linea di destra, in un'intervista all'«Espresso». Mobilitazione degli uomini Fininvest per arruolare i leghisti. Confermati i contatti con i lumbard.

SILVIA GARAMBOIS ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Berlusconi ti spiega questo lo slogan del partito di Silvio Berlusconi, ma solo per l'Italia del Nord. Per il Sud ci stiamo ancora pensando gli uomini del cavaliere. Il lancio del partito avverrà salvo ripensamenti - nel corso di una trasmissione di Rai1 il prossimo 15 dicembre. L'editore assumerà la carica di segretario ma l'obiettivo è palazzo Chigi. Progetti uomini e alleanze nel racconto - attendibile - di Vittorio Sgarbi, intervistato da L'«Espresso». Potrebbero esserci Sgarbi stesso, Costanzo Bau-

do. Tra i parlamentari anche Funari e Ferrara. Il critico d'arte spera addirittura di reclutare la guida e Di Pietro per una prossima legislatura. Intanto a tenere in caldo la poltrona di palazzo Chigi, potrebbe pensarsi Segni. Mobilitazione generale degli uomini Fininvest si reclutano anche i leghisti. Maroni conferma. Speroni ho incontrato l'editore ma escludo che venga a pescare tra di noi. Le reazioni di Costanzo il partito me lo selgo. Funari non farà mai il politico. Baudo Berlusconi sbaglia.

A PAGINA 3

Rey Economia e progressisti



P. SALIMBENI A PAGINA 2



La prima rognia per Rutelli non è venuta da un problema di Roma, ma da una pugna nazionale, il calcio. Avendo dichiarato al «Corriere dello sport» (con garbo e misura) di mimare, per persona equilibrata, ha detto Rutelli un pericoloso arrogante al quale impedire l'ingresso allo stadio. La società Lazio, comica, ha accusato il neosindaco di aver arrecato «danni patrimoniali». Rutelli ha parzialmente smentito e ha fatto malissimo il calcio è un gioco fatto apposta per consentire al pubblico di dire la sua su quel giocatore e quell'allenatore. I quali guadagnano più di soldi anche per sopportare i nostri giudizi (quando non gli insulti delle curve) che per altro guadagnano con gli allenatori subisce uno e con vite a queste senza. Rutelli ha tutto il diritto di dire ogni sabato ai giornali con quale formazione farebbe giocare la Lazio. E Zoff di dire chi farebbe assessore il vero arrogante e chi si offende per le opinioni altrui.

MICHELE SERRA

Raccolte in appena due giorni 300mila prenotazioni, chiuso in anticipo il collocamento Credito italiano, privatizzazione record Le richieste superano sei volte l'offerta

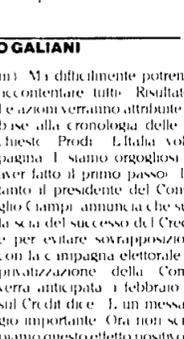
Il Credit sbanca. La privatizzazione si è rivelata un successo clamoroso: 300mila ordini, 5 miliardi di azioni prenotate (su un'offerta di 840 milioni) e la chiusura con tre giorni di anticipo dell'Opv. Difficilmente la banca riuscirà a garantire a tutti il lotto minimo, per cui attribuirà le azioni in base alla cronologia delle richieste. Intanto Ciampi annuncia che la privatizzazione della Comit sarà anticipata a febbraio.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Tutto esaurito al Credit. La prima grande privatizzazione italiana si è rivelata un successo clamoroso. I risparmiatori sono accorsi in massa e le richieste sono state sei volte superiori all'offerta. Le cifre sono impressionanti: 300mila ordini e 5 miliardi di titoli prenotati (l'offerta era di 840 milioni di azioni). Per far fronte a questa valanga di richieste la banca ha dovuto chiudere l'Opv (offerta pubblica di vendita) con tre giorni di anticipo. L'ha annunciato. Nessuno potrà ricevere più del lotto minimo (2.500 azioni).

A PAGINA 15

Prodi È un piccolo miracolo



A MELONE A PAGINA 15

Giovanni Paolo II fa gli auguri al neosindaco Rutelli



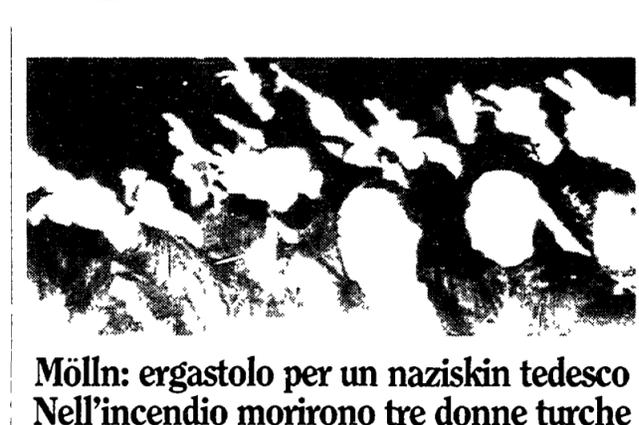
ALCESTE SANTINI A PAGINA 7

New York, un giamaicano fa fuoco in un vagone di pendolari: quattro morti e 19 feriti. Tra i suoi appunti: «Razzisti i bianchi, gli asiatici, i padroni, Cuomo e Giuliani»

Strage sul treno per odio razziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Una cameriera che ha sconvolto anche una città come New York, avvezzata ormai a scene di ordinari bestialità. Suo finestrino pezzi di materia e cerchie e due grosse macchie di sangue che si allungano e colano lungo il vetro. All'interno di un vagone una macchina a corpo sanguinanti un adulto quasi senza più la testa. Spiccano i non pochi e nessuno volere con propri occhi di quel che ho visto in quel sangue. Dichiarò Thomas Gullotti, il governatore della Contea di Nassau dove il treno di L'omonimo - un treno di pendolari partito dalla Penn Station alle 17.30 - si era fermato. Abbiamo sentito pop-pop-pop come se i razzisti stessi, facendo esplodere i petardi. Si è rimato un attimo. Poi è ricominciata pop-pop-pop - raccontano così sotto choc uno dei passeggeri sopravvissuti. Ma quei colpi non erano petardi. I bersi micidiali proiettili di una Rut per colpire 9 sciamanomatica. Un primo cannone, per un momento di pausa e ancora un altro cannone, pochi minuti e la mattanza è compiuta. Protagonista dell'altamente massacro è un giamaicano trentacinquenne. Razzisti i bianchi, razzisti i cinesi, razzisti i padroni, razzisti Cuomo e Giuliani, c'era scritto in un foglio di appunti trovati in tasca. Ad arrestarlo è stato un poliziotto fuori servizio che attendeva la moglie alla stazione. Adesso gli hanno trovato altri cartoni per un totale di almeno 100 colpi.



Mölln: ergastolo per un naziskin tedesco Nell'incendio morirono tre donne turche

PAOLO SOLDINI A PAGINA 13

«Non vado a scuola» A 12 anni denuncia madre e patrigno

BRAMO. Un bambino di dodici anni ha denunciato la madre ed il patrigno per maltrattamenti. È accaduto in Abruzzo a Civitella del Tronto in provincia di Teramo. Un gesto disperato, avvenuto dopo un anno di violenze e sofferenze. Secondo quanto il bambino ha raccontato ai Carabinieri il patrigno lo picchiava e continuava a gli impediva di andare a scuola per lavorare in casa. Ogni sera, per il piccolo doveva lavare i piedi del convivente della madre. Qualche giorno fa il bambino era il figlio di una ma era stato subito ritrovato da uno dei suoi fratelli che lo aveva convinto a tornare in città. In seguito è stato lo stesso fratello ad accompagnarlo dai Carabinieri. La coppia è stata denunciata per maltrattamenti abusivi nei confronti di un minore. La situazione familiare era precaria del bambino, secondo quanto denunciato ai Carabinieri era precipitata un anno fa quando il padre aveva conosciuto il suo patrigno. Il convivente un boss locale non avrebbe mai permesso il violento maltrattamento che il fratello del piccolo, nato il primo di otto figli della donna, con un nome che era un cenno per solennizzare che non si avrebbe mai alla casa di famiglia e vivere di soli. Nonostante l'età il bambino denunciò se non che il patrigno non abitava a scuola, un altro maltrattamento e poi che buono.

A PAGINA 10

IL LIBRO DELL'UNITÀ

In edicola ogni sabato con l'Unità

MONGOLFIERE

Storie, favole, avventure

Sabato 11 dicembre

Jonathan Swift

I viaggi di Gulliver

2